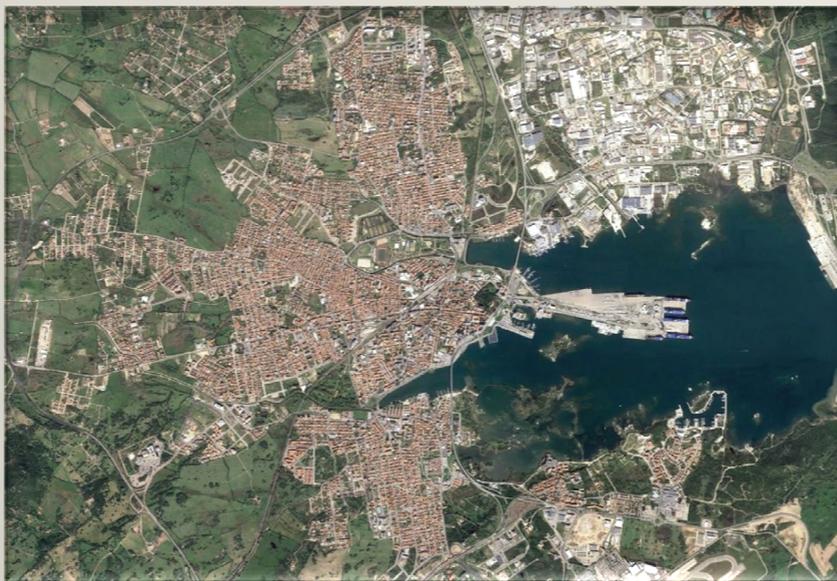




COMUNE DI OLBIA



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO E/O IDROGEOLOGICO DA TEMPORALI

ELABORATO B2

TECNICO INCARICATO
Dott. Agronomo Giovanni Pizzadili

COLLABORATORI
Dott. Agronomo Manuela Sedda
Dott. Geol. Gianluca Corrado

DATA
Febbraio 2021

SINDACO
Dott. Settimo Nizzi

ASSESSORE
Valerio Spano

RESP. PROTEZIONE CIVILE
Dott. Matteo Sartor



SOMMARIO

<i><u>PREMESSA</u></i>	3
<i><u>LIVELLI DI ALLERTA</u></i>	3
<i><u>STRUTTURE DI COORDINAMENTO COMUNALE</u></i>	8
<i><u>PROCEDURE OPERATIVE</u></i>	19
<i><u>NORME COMPORTAMENTALI DI AUTOPROTEZIONE</u></i>	40



PREMESSA

La redazione del Piano relativamente al rischio Idraulico e Idrogeologico e/o idrogeologico da temporali è stato eseguito seguendo le indicazioni della normativa vigente Nazionale e Regionale, ed in particolar modo secondo le linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile.

- Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna approvato con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 15/03/2016, dell'aggiornamento del PGRA approvato con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 17/05/2017. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni si integra e si coordina con gli altri piani vigenti per la mitigazione del rischio idrogeologico, ovvero il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF).
- Piano Regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/9 del 8 gennaio 2019

LIVELLI DI ALLERTA

Con la frase “Rischio idraulico e Idrogeologico e/o Idrogeologico da temporali” sono sintetizzati i rischi legati a una serie di eventi calamitosi che sono tutti conseguenze più o meno dirette di precipitazioni a carattere piovoso.

Con Delibera del Comitato istituzionale n.1 del 17/12/2015 la RAS ha approvato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, che recepisce il “Manuale Operativo delle Allerte” approvato con Del. N.53/25 del 29/12/2014, con cui organizza il sistema di previsione ed allertamento. In particolare vengono fissati de i livelli di criticità idrogeologica ed idraulica a cui devono corrispondere i livelli di allertamento previsti per gli scenari di rischio pianificati.

Con l’entrata in vigore del Piano Regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/9 del 8 gennaio 2019, è stato individuato lo schema logico relativo alla definizione dei livelli di criticità, dei livelli di allerta e della fase operativa.

Nel sistema di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico i livelli di criticità corrispondono a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio. Tali previsioni vengono effettuate per ambiti territoriale, ovvero zone di allerta, significativamente omogenee.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

- CRITICITÀ IDRAULICA: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d’acqua del reticolo maggiore (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale non inferiore a 400 Km²), per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: “allerta gialla – arancione – rossa idraulica”.
- CRITICITÀ IDROGEOLOGICA: rischio derivante da fenomeni puntuali di dissesto quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d’acqua minori (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale inferiore a 400 Km²), per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: “allerta gialla - arancione - rossa idrogeologica”.



- CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI: rischio derivante da fenomeni puramente meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L’allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All’incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre, in tempo utile, di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d’evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è specificatamente previsto un codice di allerta rosso per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. In particolare l’allerta gialla è connessa alla previsione di temporali forti e sparsi (FS), mentre l’allerta arancione alla previsione di temporali forti e diffusi (FD), come specificato nel bollettino di vigilanza meteorologica.

colore	CRITICITÀ	SCENARIO D’EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi..	Eventuali danni locali



colore	CRITICITÀ	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	ORDINARIA CRITICITÀ	<p>IDROGEOLOGICO</p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. - Caduta massi. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la Sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		<p>IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI</p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti.</p> <p>Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>IDRAULICO</p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	



colore	CRITICITÀ	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI	
ARANCIO	MODERATA CRITICITÀ	IDROGEOLOGICO	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
		IDRAULICO	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.



colore	CRITICITÀ	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	ELEVATA CRITICITÀ	IDROGEOLOGICO	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e - colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione
		IDRAULICO	

Nella tabella seguente è indicata l'articolazione della strategia d'intervento del Piano di Protezione Civile comunale in relazione alle fasi operative.

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza.

In fase previsionale i livelli di allerta e le relative fasi operative sono così articolate:

ALLERTA	AVVISO DI CRITICITÀ	FASI OPERATIVE
GIALLA	Emissione dell'Avviso di CRITICITÀ ORDINARIA	ATTENZIONE minimo
ARANCIONE	Emissione dell'Avviso di CRITICITÀ MODERATA	ATTENZIONE minimo
ROSSA	Emissione dell'Avviso di CRITICITÀ ELEVATA	PREALLARME



È in capo al Centro Funzionale Decentrato (Regionale) il compito di emanare gli “Avvisi di Criticità Idrogeologica, Idraulica e per temporali ” in considerazione delle previsioni meteorologiche elaborate dal DMC (Dipartimento Specialistico Meteorologico) dell’ARPAS.

Tali avvisi sono stilati per aree omogenee che nella Regione Sardegna sono le “zone di allerta”, definite come “ambito territoriale ottimale caratterizzato da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell’insorgenza della tipologia di rischio idraulico e idrogeologico” e in larga massima coincidenti nei 7 sub bacini idrografici in cui è stata suddivisa la Sardegna. Il territorio comunale di Olbia appartiene alla Zona di Allerta “Bacini Gallura”.

L’eventualità che lo scenario di rischio possa manifestarsi in maniera differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento va tenuta in debito conto monitorando e sorvegliando il territorio con l’ausilio del Presidio Territoriale, con particolare riguardo ai punti critici.

Ai livelli di allerta suddetti si aggiunge la fase operativa di “**ALLARME**”, in fase previsionale o in caso di evoluzione negativa di un evento in atto o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l’integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all’ambiente.

La fase operativa minima regionale può essere innalzata dal Direttore generale della protezione civile tenendo conto delle vulnerabilità e/o criticità del territorio, segnalate alla SORI.

Il Sindaco non può ridurre la fase operativa minima stabilita dal Direttore generale della protezione civile

Il passaggio da una fase operativa alla successiva ed il relativo rientro sono disposti dal SINDACO sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Decentrato Regionale (CFD) o Centrale trasmesse dalla Prefettura-UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale. Tali decisioni sono conseguenti ad una valutazione dell’evoluzione locale della situazione.

A livello locale in considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc), l’attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative da parte del SINDACO (autorità comunale di protezione civile), può anche non essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità,. In questo quadro, nel caso in cui un fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l’esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

STRUTTURE DI COORDINAMENTO COMUNALE

La Struttura di Coordinamento Comunale è costituita

- il Presidio Operativo;
- il Presidio Territoriale;
- Centro Operativo Comunale

PRESIDIO OPERATIVO

Il Sindaco, all’emissione dell’avviso di Criticità ordinaria per rischio idraulico ed idrogeologico (GIALLO), si avvale di un Presidio Operativo così composto:



Composizione Presidio Operativo
SINDACO
RESPONSABILE FUNZIONE 1
RESPONSABILE FUNZIONE 7
RESPONSABILE FUNZIONE 10

Il Presidio Operativo svolge le seguenti attività:

- Valutazione dei dati in possesso e delle informazioni assunte precedentemente;
- Valutazione dell'evento in base all'analisi dei possibili sviluppi con contestuale consultazione dei piani previsionali e dei precedenti storici;
- Controllo delle risorse, della loro disponibilità ed efficienza;
- Registrazione delle comunicazioni relative all'evento;
- Valuta se attivare il presidio territoriale;
- Interroga il presidio territoriale (se attivato) per avere dati aggiornati sull'evolversi della situazione;

Il Presidio Operativo si riunisce presso la sala operativa del C.O.C. presso l'ex Sala Consiliare c/o l'ex Istituto Alberghiero di Poltu Quadu. Su disposizione del Sindaco altresì i lavori del Presidio Operativo possono svolgersi in modalità telematica, anche mediante il ricorso alla teleconferenza audio-video.

PRESIDIO TERRITORIALE

Il Presidio Territoriale, già prima dell'attivazione della fase emergenziale, svolge un'attenta attività di monitoraggio del territorio presso i principali punti critici riportati nella cartografia allegata al piano di emergenza. Il Presidio territoriale viene attivato dal Sindaco con la finalità di vigilanza dei punti critici, zone più o meno estese del territorio intercomunale che possono determinare situazioni di pericolo (sottopassi, ponti con luce ridotta, restringimenti degli alvei, confluenze di corsi d'acqua, versanti potenzialmente in frana ecc.), in caso di evento. Le attività fondamentali del Presidio sono la raccolta delle informazioni di carattere osservativo anche non strumentale, nel tempo reale, al fine di supportare il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di supporto nelle proprie attività decisionali finalizzate a contenere per quanto possibile, al verificarsi dell'evento, le situazioni di pericolo alla popolazione nei punti critici.

In conformità alle disposizioni regionali (Delib.G.R. n. 20/10 del 12.4.2016), sono strutture di Presidio Territoriale Comunale i Servizi Tecnici Comunali, la Polizia Municipale, le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile operanti nel territorio e la Compagnia Barracellare. Potranno altresì concorrere gli Ordini Professionali sottoscrittori di apposita convenzione con la Protezione Civile Regionale.

Presidio Territoriale Idraulico

- Osservazione, controllo e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti preventivamente "idraulicamente critici/sensibili", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- Monitoraggio osservativo dell'eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, di eventuali danni evidenti ad arginature, del livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, della eventuale occlusione della luce di un ponte;



- Pronto intervento idraulico e primi interventi urgenti, tra cui la rimozione degli ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

Presidio Territoriale Idrogeologico

Osservazione speditiva di:

- Sintomi quali fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica connessi a piccoli movimenti franosi diffusi e/o ai maggiori corpi di frane attive e quiescenti;
- Evidenze connesse a movimenti franosi già diffusamente innescati e/o in atto, di elementi indicatori che evidenzino la magnitudo del fenomeno;

Il Presidio Territoriale può essere attivato dal SINDACO, o dal suo delegato, con la fase di ATTENZIONE (cod. colore GIALLO o ARANCIONE).

Qualora lo scenario evolva verso una elevata criticità e/o sia stata dichiarata aperta una fase di preallarme del piano di emergenza, il soggetto gestore del Presidio Territoriale (Funzione 4) dovrà intensificare e rafforzare le attività di controllo ed attivare il Pronto Intervento idraulico per i primi interventi urgenti.

Nel caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati e/o sia stata dichiarata aperta una fase di allarme, le attività di presidio territoriale idrogeologico dovranno essere:

- intensificate, specializzate ed estese anche nelle aree esposte a rischio elevato;
- mantenute in essere, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, per le 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo idrologico stesso.

Composizione del presidio Territoriale	Compiti e funzioni
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI, MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI	Coordinamento Presidio Territoriale
COMANDANTE POLIZIA LOCALE	Coordinatore Agenti Polizia Locale
DIPENDENTI COMUNALI	Assistenza alla Popolazione Monitoraggio Aree a Rischio
COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE	Verifica Aree di Emergenza Assistenza alla Popolazione Monitoraggio Aree a Rischio

Il Presidio Territoriale svolge le seguenti attività:

- Controlla a vista gli indicatori di evento precedentemente individuati;
- Controlla a vista i punti critici storicamente conosciuti;
- Vigila i ponti per garantire interventi immediati in caso di ostruzione;
- Garantisce la circolazione in sicurezza, specialmente in corrispondenza dei sottopassi;
- Informa costantemente il P.O. e ne segue le indicazioni;
- Coordina gli interventi immediati per la mitigazione degli effetti;



CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale. Il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento. Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" ubicato nella ex sala consiliare di Poltu Quadu (palazzo ex alberghiero) in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento; il C.O.C. è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

Il responsabile di ogni funzione garantisce la reperibilità e, in caso di assenza dal territorio comunale, attiva un suo sostituto dandone comunicazione al Sindaco. Il responsabile deve garantire, in caso di attivazione del C.O.C. il personale operativo e amministrativo per la gestione dell'emergenza. Il personale, a tale scopo precedentemente individuato e formato, dovrà lavorare a turno e insediare la funzione all'attivazione del C.O.C., del Mini C.O.C. o del presidio territoriale per le funzioni considerate. Il responsabile deve mantenere sempre aggiornate tutte le banche dati di propria competenza.

Le Funzioni di Supporto individuate, precedute dalla lettera F e da un numero progressivo compongono il COC e sono le seguenti:

F1 - Funzione tecnico-scientifica e pianificazione

Tratta le tematiche del rischio connesso all'emergenza ed i relativi effetti indotti e degli altri rischi indotti. Raccoglie e valuta le informazioni sull'evento in atto e le possibili evoluzioni, fornendo il supporto tecnico. Mantiene i rapporti con gli ordini professionali e i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa.

Obiettivo: Mantenimento e coordinamento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di coordinare le azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulare ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità.

Responsabile: Dirigente - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Individuare ed aggiornare gli scenari per ogni tipologia di rischio e dei punti critici. Proporre gli interventi tecnici e strutturali utili alla riduzione dei rischi. Individuare i punti strategici dove collocare gli indicatori di evento, che potranno essere visivi e/o meccanici e/o elettronici, stabilendone le soglie di allerta per le eventuali comunicazioni di allarme e/o evacuazione. Determinare gli indicatori di livello (per cui al raggiungimento delle soglie si potranno emettere le eventuali comunicazioni di allarme e/o evacuazione); Individuare sul territorio le aree di emergenza (attesa, accoglienza, ammassamento, deposito temporaneo rifiuti) e le aree per l'eventuale atterraggio degli elicotteri, curandone la progettazione in collaborazione con la F.5;

Attività in emergenza: Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio dei presidi territoriali. Mantenere costantemente i contatti e valutare le informazioni provenienti dal presidio territoriale locale. Accertarsi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. Organizzare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e a fine emergenza il censimento dei danni. Supporta il Sindaco nell'attivare le Funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'evento atteso/in atto. Fornire pareri tecnico-scientifici attinenti l'emergenza in



atto, con riguardo ai rischi ed alla degenerazione degli stessi. Disporre, dopo averlo concordato con il Sindaco, l'attivazione e l'approntamento delle aree di informazione, di attesa e primo soccorso, delle aree di assistenza e ricovero, delle aree di ammassamento risorse e soccorritori ed eventualmente di altre aree da utilizzare precedentemente individuate e predisposte nel Piano; disporre, dopo aver informato e aver concordato con il Sindaco, la diramazione dell'allarme per l'evacuazione della popolazione, stabilendone la priorità, la modalità e la tempistica sulle zonizzazioni del territorio.

F2 – Funzione sanità, e veterinaria

Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria.

Obiettivo: Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, igienico-sanitario e ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività. **Responsabile:** Dirigente ASSL Olbia - Vicario: Dirigente medico delegato con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Curare i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanità. Provvedere al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento. Aggiornare le informazioni e l'ubicazione delle persone non autosufficienti in carico al servizio sanitario l'assistenza sanitaria e le cure a domicilio. Pianificare la gestione, in situazioni di emergenza, la fornitura di medicinali e l'assistenza sanitaria alla popolazione;

Pianificare la gestione in situazioni di emergenza l'assistenza psicologica durante e dopo l'emergenza. Predisporre l'elenco, il tipo, la quantità e la mappatura degli allevamenti e le relative procedure di assistenza in situazioni di emergenza; Predisporre procedure per il controllo della potabilità delle acque susseguenti a eventi calamitosi;

Attività in emergenza: Verificare la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento. Curare l'allestimento e la gestione delle strutture presidio medico avanzato (PMA) al fine di assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo. Censire le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiedere alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime. Raccordare le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione. Assicurare l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Prevenire/gestire le problematiche veterinarie. Supportare l'azione di controllo igienico-sanitario. Coordinare l'evacuazione delle persone in condizioni di fragilità, in carico alla ASSL per l'assistenza sanitaria nei domicili ricadenti nelle aree a rischio. Attuare tutte le azioni previste per la tutela del patrimonio zootecnico; verificare la non insorgenza di epidemie e contagi di qualsiasi tipo causati nelle situazioni emergenziali.

F3 – Funzione volontariato di protezione civile

Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile locali. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre funzioni di supporto, concorre alla definizione e al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego. Le organizzazioni di volontariato vengono individuate in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Predisporre documenti per la stipula di convenzioni e definizione di protocolli per la gestione del monitoraggio (presidio territoriale locale). Cura il caricamento dei dati nel sistema informativo di protezione civile regionale. Il responsabile della funzione provvede, in



"tempo di pace", ad organizzare iniziative di formazione e sensibilizzazione, nonché esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

Obiettivo: Le organizzazioni di volontariato vengono individuate in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Il responsabile della funzione provvede, in "tempo di pace", a verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

Responsabile: Dirigente - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Quantificare e valutare la disponibilità di risorse umane e di mezzi e attrezzature presenti nel territorio, in funzione di quanto previsto nella pianificazione. Organizzare esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni. Assegnare alle associazioni convenzionate, sulla base di valutazioni tecniche, mezzi e beni nella disponibilità del Servizio di Protezione Civile. Coordinare e mantenere i rapporti fra le varie strutture di volontariato. Rendere disponibile le informazioni per consentire l'utilizzo delle "aree di attesa e di accoglienza". Programmazione di riunioni operative tra le funzioni e definizione delle esercitazioni annuali, formazione. definizione e programmazione acquisto beni strumentali necessari, etc. provvede alla diramazione delle allerte secondo le modalità previste nel piano per ogni fase operativa. Mantiene efficienti le strumentazioni ed i mezzi in dotazione. Intraprendere iniziative per la sensibilizzazione della cittadinanza, la conoscenza del piano di protezione civile comunale e la divulgazione dei comportamenti di auto protezione, anche con la collaborazione delle Associazioni di volontariato convenzionate.

Attività in emergenza: Cura il caricamento delle informazioni inerenti l'evento in atto nel Sistema informativo di protezione civile regionale (ZeroGis). Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate. Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione. Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza. Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico. Attivare le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza e gestire le comunicazioni radio. Fornire supporto logistico a tutte le funzioni sulla base delle decisioni assunte in sede di C.O.C. Organizzare le aree attrezzate necessarie alla popolazione colpita. Coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile. Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione. Coadiuvare, a seconda della tipologia di intervento, tutte le funzioni con le risorse disponibili.

F4 – Funzione materiali e mezzi

Censisce le risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne assicura l'impiego in forma coordinata, assicurando l'organizzazione del trasporto e l'utilizzo sul territorio delle risorse. Mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendo e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità d'impiego.

Obiettivo: Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Responsabile: Dirigente - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: tenere un elenco aggiornato delle ditte che possano fornire, in emergenza, di mezzi speciali (pale meccaniche, pullman/autobus, autocisterne, escavatori, camion, ecc). Censire materiali e mezzi in dotazione alle



Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio. Censire eventuali materiali pericolosi/esplosivi presenti nel territorio. Valutare nuove acquisizioni. Predisporre le convenzioni utili al reperimento della disponibilità, in emergenza, dei materiali e mezzi appartenenti ai privati e verificarle periodicamente. Caratterizzare ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento. Curare la manutenzione e la pulizia dei canali e degli interventi tecnici messi in atto allo scopo di regolare il deflusso della massa idrica eccedente (idrovoce e paratie). Predisporre il piano di intervento per lo stoccaggio temporaneo di macerie, materiali di risulta vario e materiali derivanti da pulizia di canali, individuando aree idonee unitamente alla F.1 ed effettuando la realizzazione dell'area secondo la normativa vigente; Equipaggiare e fornire D.P.I. al personale tecnico comunale da impiegare sul campo per gli adempimenti previsti per la propria alla funzione. individuandone i plessi scolastici idonei all'uso come aree di attesa e/o ricovero e/o ammassamento della popolazione ed realizzare i lavori di adeguamento più opportuni.

Attività in emergenza: Gestire mezzi, macchinari e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste. A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS (se attivato) e alla Provincia. Mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Gestire macchinari, manufatti, strumenti e sistemazioni di carattere tecnico di proprietà del Comune atti a mitigare gli effetti di eventi meteorologici avversi. Gestire e coordinare l'attività del Presidio Territoriale e garantire la pronta reperibilità di tecnici e operatori comunali durante i periodi di allerta. Provvedere, in caso di necessità, ad allestire edifici sostitutivi affinché si possa effettuare lo svolgimento delle attività scolastiche alla cessazione della situazione di emergenza. Eseguire eventuali lavori di allestimento delle aree precedentemente individuate per la sistemazione di roulotte, containers, tende, ecc. e dirigere gli interventi di manutenzione all'interno di eventuali campi;

F5 – Funzioni servizi essenziali

Fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali e delle infrastrutture sul territorio colpito, in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori.

Obiettivo: Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche. Regolare il funzionamento e l'eventuale ripristino delle reti, individuate dal personale comunale con il concorso dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati nel territorio.

Responsabile: Dirigente - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio sia pubblici che privati. Mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. Predisporre la cartografia dei servizi essenziali (rete fognaria bianca e nera, acquedotto, depurazione, pubblica illuminazione, Enel, trasporti, rete del gas, reti di telecomunicazioni, etc.);

Attività in emergenza: Individuare gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e comunicare l'eventuale interruzione della fornitura. Assistere la gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi. Assistere la gestione della fornitura dei servizi per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata. Effettuare la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino. Assistere la gestione del pronto intervento e della messa in sicurezza. Coordinarsi, ed eventualmente richiedere la presenza presso le sale operative (C.O.C.) dei rappresentanti degli Enti e delle Società erogatrici di servizi primari essenziali affinché possano inviare i tecnici sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza del infrastrutture; Coordinare l'eventuale ripristino di



infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognature, ecc.), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza, unitamente alla F.4 per le opere infrastrutturali viarie;

F6 – Funzione censimento danni a persone e cose

Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni. Fornisce il collegamento e il raccordo tra il COC, la Funzione F1 (tecnico-scientifica e pianificazione) e le strutture deputate alla gestione delle emergenze Ministeriali e regionali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento. Individuare le aree/strutture a rischio da interdire alla popolazione;

Obiettivo: Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento. Costituzione di squadre di tecnici informati e formati per le verifiche speditive di stabilità e del rischio residuo da effettuarsi in tempi necessariamente circoscritti.

Responsabile: Dirigente - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: pianificare l'organizzazione di squadre di rilevamento danni, predisporre un data base per la raccolta dei dati sui danni degli edifici e delle strutture sia pubbliche che private. Predisporre la modulistica per l'eventuale pronto rilevamento dei danni sulle diverse casistiche.

Attività in emergenza: Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale). Classificazione dei sopralluoghi. Verifica funzionale delle strutture e infrastrutture finalizzata alla messa in sicurezza e dichiarazione di agibilità/non agibilità. Quantificazione qualitativa dei danni subiti da strutture e infrastrutture e sottoservizi. Quantificazione economica e ripartizione dei danni. Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e private incolumità. Gestire le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini ed organizzare le squadre di tecnici per effettuare i sopralluoghi ed il censimento dei danni.

F7 – Funzione viabilità

Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, verificando l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle forze di polizia e rendendo disponibili tali informazioni alle altre funzioni interessate.

Obiettivo: Garantire la percorribilità e i collegamenti lungo le infrastrutture e le reti di collegamento primarie e secondarie. Predisposizione delle attività per la collaborazione con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità alla regolamentazione dei trasporti locali, alla chiusura al traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

Responsabile: Dirigente - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Individuare ed aggiornare gli scenari per ogni tipologia di rischio. Individuare la rete di collegamento alternativa da utilizzare in caso di necessità. Mantenere i rapporti con gli altri enti statali e provinciali competenti nel settore viabilità relativamente agli scenari di evento atteso.

Attività in emergenza: coordinamento con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Carabinieri, forze di Polizia) e regolamentazione locale della viabilità, inibendo il traffico nelle aree a rischio e regolando gli afflussi dei mezzi per la gestione dell'emergenza. Provvede, in collaborazione con gli altri enti



competenti, al controllo della rete viaria e se necessario all'interdizione dei tratti compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli". Mantenere i rapporti fra le varie componenti tecniche ed enti aventi competenza sulla viabilità pubblica e trasporti. Censimento e costante aggiornamento in merito alla viabilità e zone del territorio interdette alla circolazione e informazioni sulla viabilità alternativa. Coadiuvare le attività di vigilanza, sorveglianza e antisciacallaggio. Mantiene attiva la Centrale Operativa h24 per tutta la durata dell'emergenza. Diffondere, qualora disposto dal Sindaco, comunicati di allerta e l'ordine di evacuazione tramite megafoni e sistemi a pila voce installati sulle autovetture di servizio. Organizzare ed effettuare l'attività di notifica urgente delle ordinanze e di atti relativi all'emergenza;

F8 – Funzione telecomunicazioni

Predisporre l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza, assicurando inoltre l'intervento delle specifiche risorse di settore, anche attraverso l'attivazione di un'apposita sala radio. Ammodernare e mantenere efficiente la centrale operativa del COC e della protezione Civile nonché l'infrastruttura di elaborazione dati e comunicazione del sistema di protezione civile comunale.

Obiettivo: Coordinamento delle azioni di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione ed eventuale predisposizione di una nuova rete di telecomunicazione, alternativa non vulnerabile, al fine di garantire le comunicazioni nella zona interessata dall'evento.

Responsabile: Dirigente - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: dovrà organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità. Verificare l'efficienza delle reti di telefonia fissa e mobile. Definire le modalità operative. Prevedere reti alternative non vulnerabili e tenere aggiornata ed efficiente la strumentazione informatica deputata alla gestione delle emergenze, alle comunicazioni ed allertamenti rivolte alla cittadinanza mediante i vari canali di comunicazione previsti dal presente piano.

Attività in emergenza: Collaborare all'allestimento delle reti alternative non vulnerabili. Supportare l'attivazione di ponti radio. Allestimento della sala del COC e installare eventuali apparecchiature di supporto. Supportare la riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile. Rilanciare nel sito istituzionale le comunicazioni verso la cittadinanza disposte dal COC. Garantire il funzionamento del sistema di verbalizzazione con registrazione audio dei lavori del COC.

F9A Funzione assistenza alla popolazione

Attività addebita al ricovero e al censimento delle popolazioni colpite, all'assistenza per i bisogni primari e per il mantenimento delle attività socio educative ed assistenziali. Raccorda la propria attività con le varie funzioni, con il volontariato socio-assistenziale e le strutture operative. Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza all'evacuazione e coordina le attività di assistenza coordinandosi con la funzione F2 per gli aspetti sanitari.

Obiettivo: Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata e/o interessata dall'evento (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (strutture da adibire a ricovero, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto psicologico, etc.).

Responsabile: Dirigente - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Censimento costante e puntuale del dislocamento abitativo della popolazione fragile residente nelle aree a rischio con particolare riferimento alle persone non autosufficienti che possono richiedere forme di assistenza particolari in caso di evacuazione. Pianificare le modalità di evacuazione delle persone a rischio. Pianificazione della



gestione, in situazioni di emergenza, dell'assistenza sociale e l'assistenza generica in favore della popolazione colpita dall'evento.

Attività in emergenza: Contattare le persone con impedimenti psicofisici all'autonoma evacuazione e organizzare l'eventuale trasporto urgente di persone in pericolo, coordinandosi con la F.2. Coordinare il volontariato socio-assistenziale. Organizzare i servizi socio-assistenziali essenziali necessari alla popolazione colpita. Assicurare la distribuzione alla popolazione assistita di generi di prima necessità in raccordo con la funzione F9B. Prendere e mantenere i contatti con i referenti degli istituti scolastici/educativi/assistenziali (eventuale chiusura, evacuazione e ripristino del regolare svolgimento dell'attività scolastica/educativa/assistenziali). Gestire il censimento degli sfollati e dei loro bisogni urgenti, tra i quali eventuale assistenza sanitaria, psicologica, medicinali, viveri, abbigliamento, ecc.. Gestire alberghi ed alloggi per gli sfollati in raccordo con la funzione F9B. Gestire eventuali ricongiungimenti familiari.

F9B Funzione approvvigionamento pasti e censimento danni alle attività economiche

Organizza il censimento dei danni causati alle attività produttive in raccordo con la F6. Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla disponibilità di posti letto nelle strutture ricettive locali, aree di stoccaggio per viveri, beni mobili e vettovaglie ed organizza l'approvvigionamento dei pasti per le persone interessate dall'evento;

Obiettivo: Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'approvvigionamento di pasti alla popolazione evacuata nonché al personale dell'Ente, delle Associazioni di Protezione Civile e altro personale impiegato nella gestione della emergenza; il censimento della ricettività delle strutture per l'alloggiamento delle persone evacuate, delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti in ambito locale. Gestire il censimento dei danni arrecati alle attività produttive.

Responsabile: Dirigente - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti in ambito locale nonché delle strutture ricettive che in caso di emergenza possono ospitare persone sfollate. Pianificare l'approvvigionamento dei pasti e censimento danni alle attività economiche in caso di evento calamitoso.

Attività in emergenza: gestire l'approvvigionamento e la distribuzione di pasti per la popolazione, gli operatori e i volontari. Individuare e gestire siti idonei allo stoccaggio di beni, generi di conforto e/o alimenti ed organizzare la loro razionale raccolta e distribuzione alla popolazione. Controllo e/o sorveglianza del sito di distribuzione beni; Censire, in raccordo con la F6, i danni ad attività produttive, agricole, zootecniche; Risolvere particolari casi singoli, in raccordo con altre funzioni di supporto.

F10 – Funzione di coordinamento

Questa Funzione svolge un'attività di raccordo e coordinamento di tutte le altre funzioni di supporto. Garantisce inoltre il raccordo tra le funzioni e le strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. Nell'ambito di tale Funzione operano la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale. Cura, se necessario, i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale. Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini.

Obiettivo: Raccordo e coordinamento delle Funzioni di supporto. Raccordo tra le funzioni e le strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. Curare le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale.

Responsabile: Segretario Generale/Dirigente - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.



Attività ordinarie: Assicura il costante aggiornamento delle singole attività di competenza delle Funzioni di supporto. Programma le risorse economiche per far fronte alle spese immediate durante le emergenze, unitamente al Dirig. del Settore Finanziario. Programma, unitamente al Dirig. del Settore Personale, la presenza in pronta reperibilità di un adeguato numero di personale durante i periodi di allerta, nei limiti delle risorse disponibili per spese di personale.

Attività in emergenza: Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati. Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale ed alle comunicazioni. Supporta il Sindaco nel coordinamento delle attività delle diverse Funzioni di supporto attivate. Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. Mantiene il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza. Cura la comunicazione rivolta ai cittadini. Registrazione delle comunicazioni relative all'evento. Coordina la rendicontazione delle spese immediate, avvalendosi della collaborazione del Dirigente del settore finanziario. Organizza il personale ed i numeri di telefonici che dovranno essere utilizzati come centralino in ingresso per l'emergenza. Supporta il Sindaco per la gestione delle informazione agli organi di stampa sull'evoluzione dell'evento, stabilendo gli orari per l'emissione dei bollettini per la diramazione delle informazioni ufficiali. Supporta il Sindaco nella gestione dei briefing del C.O.C.. Dispone il controllo dell'accesso alle sale operative, per tramite della Polizia Locale, stabilendo i criteri di accesso.

Stante che il Piano di Protezione Civile necessita di una costante revisione e aggiornamento, viene demandata al Sindaco, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs del 2 gennaio 2018, la nomina dei referenti incaricati delle funzioni del Centro Operativo Comunale (COC);

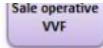
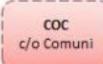
Tutti i dipendenti comunali nell'ambito delle proprie competenze, durante l'orario di lavoro, sono parte attiva e diligente nella gestione delle emergenze.



PROCEDURE OPERATIVE

FASE DI ATTENZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale di Protezione Civile per il Rischio idraulico e Idrogeologico e da fenomeni meteorologici, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.1\9 dell' 8 gennaio 2019, ai Comuni viene riconosciuta la possibilità di attivarsi secondo le indicazioni contenute nel piano comunale. In particolar modo per quanto attiene la fase operativa di attenzione ogni Comune potrà/dovrà attivarsi secondo lo schema di seguito riportato:

	monitoraggio della situazione. Mantengono il flusso informativo e i contatti con la SORI e la Prefettura.
	Se la pianificazione comunale non prevede l'attivazione del COC già dalla fase operativa di attenzione: <ul style="list-style-type: none"> – mette in atto le azioni di informazione alla popolazione; – garantisce il flusso di contatti con la SORI, la Prefettura, i Comuni limitrofi, i gestori delle infrastrutture e delle reti, e i presidi territoriali, se attivi; – segnala alla SORI e alla Prefettura rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
	Se la pianificazione comunale prevede l'attivazione del COC già dalla fase operativa di attenzione: <ul style="list-style-type: none"> – mette in atto le azioni di informazione alla popolazione; – garantisce il flusso di informazioni con la SORI, la Prefettura, i Comuni limitrofi, i gestori delle infrastrutture e delle reti, e i presidi territoriali, se attivi; – segnala alla SORI e alla Prefettura rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
	Garantisce il flusso di contatti con la SORI, la Prefettura, i Comuni della Città metropolitana di Cagliari e i gestori delle infrastrutture e delle reti.

Stralcio Fig.11.2. Fase di attenzione

Si noti come il “Piano Regionale di Protezione Civile per il Rischio idraulico e Idrogeologico e da fenomeni meteorologici” del 2019 consenta la scelta fra le due ipotesi riportate nello schema stralciato dal documento. Tuttavia il piano comunale è stato studiato, elaborato e redatto in relazione alle reali caratteristiche ed esigenze del territorio in esame e pertanto è sempre consigliabile attenersi a quanto stabilito in fase di pianificazione come di seguito riportato.



FASE OPERATIVA INNALZATA RISPETTO A QUELLA MINIMA

Talvolta, l'avviso di criticità pubblicato dalla Regione potrebbe riportare per le 3 criticità (idro./idraulico/temp.) la voce di rischio "ASSENTE" associata una fase operativa di "ATTENZIONE". Ciò presuppone a fronte di assenza di criticità prevista un innalzamento della fase operativa a livello di attenzione (cod. colore giallo/arancione). In questo specifico caso il Sindaco, sentita la Funzione 1, valuta l'applicazione della fase operativa di attenzione portando il livello di allerta giallo. Di seguito si riporta esempio di avviso criticità:

Zone di allerta		Codice Zona	Criticità idrogeologica	Criticità idraulica	Criticità per temporali	Fase operativa adottata
Iglesiente	SARD-A	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE	
Campidano	SARD-B	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE	
Montevecchio Pischinappiu	SARD-C	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE	
Flumendosa Flumineddu	SARD-D	ORDINARIA	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE	
Tirso	SARD-E	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE	
Gallura	SARD-F	ORDINARIA	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE	
Logudoro	SARD-G	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE	
Fase operativa innalzata rispetto a quella minima						



ALLERTA GIALLA

Con la pubblicazione del bollettino delle allerte nel sito R.A.S. o al ricevimento di SMS o E-Mail di “AVVISO DI CRITICITA’ ORDINARIA, emanato dal C.F.D. della Protezione Civile Regionale, il Servizio Comunale di Protezione Civile, provvede all’inoltro tramite sms ed e-mail a tutte le funzioni.

Il sindaco attiva il responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione che supportata dal Servizio di Protezione Civile effettua:

- 1- indagine approfondita sulle previsioni dell'evento, tramite consultazioni di siti Web;
- 2- contatta a seconda dell'evento (SOUP, SORI, Provincia, Comuni limitrofi, ecc.), per avere informazioni più dettagliate;
- 3- consulta altre fonti;
- 4- mette in atto le azioni di informazione alla popolazione.

In base alle informazioni assunte il Sindaco:

- 1- Attiva la Struttura di Coordinamento Locale nelle figure del Presidio Territoriale e/o del Presidio Operativo;
- 2- Attivare la fase di Attenzione;
- 3- Da disposizioni di mantenere i contatti con Prefettura UTG, Regione, Provincia, Comuni limitrofi, strutture locali di VV.F. – P.d.S. – C.C. – GdF. – C.F.V.A. – G.C.

Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza (CFC) o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione, e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco può attivare la fase di Attenzione per CRITICITÀ MODERATA (arancione).

Alla comunicazione di criticità ordinaria segue pubblicazione: nel sito del Comune di Olbia e su municipium, su Facebook, twitter ed app di allertamento, la comunicazione viene inviata via mail agli organi di informazione locale per darne massima diffusione.



Fase operativa	Procedura			Tempistiche
	SINDACO			Dall'attivazione della fase
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione - Attiva il responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione - Attiva il Presidio Operativo e/o Territoriale - Garantisce il flusso di informazioni con la SORI, la Prefettura, i Comuni limitrofi, i gestori delle infrastrutture e delle reti, e i presidi territoriali se attivati. 			ENTRO 30 MINUTI
	Obiettivo generale	Funzione 1	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
	Coordinamento Operativo Locale	Coordina Presidio Operativo e/o Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - coordina l'eventuale invio delle squadre del Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e monitoraggio a vista dei punti critici di natura idraulica e/o idrogeologica 	ENTRO 50 MINUTI
		Monitoraggio e sorveglianza del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina le eventuali attività di controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza. - Comunica direttamente con il Presidio Operativo. 	ENTRO 70 MINUTI
	Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto. 	ENTRO 90 MINUTI	

Procedura di cessata attenzione in allerta gialla

Valutate le nuove emanazioni del bollettino delle allerte pubblicato dal CFD, considerati i miglioramenti generale delle condizioni meteorologiche e a seguito della valutazione da parte del Presidio Operativo del rischio residuo si dispone la cessazione della fase di attenzione.



ALLERTA ARANCIONE

Si attiva quando viene emesso un bollettino di avviso di CRITICITÀ MODERATA da parte del CFD della Protezione Civile Regionale e/o tramite diretta comunicazione ai punti di contatto presso il Comune.

Può essere inoltre attivata (dal Sindaco), durante il peggioramento, di eventi in atto oggetto di precedenti avvisi di Criticità Ordinaria. In questa fase le precipitazioni si fanno particolarmente intense e persistenti, cominciano a verificarsi episodi significativi (allagamenti di strade, ecc.) Il livello idrico dei corsi d'acqua interessati, inizia a innalzarsi verso il limite di guardia, e/o si verificano situazioni di "disagio idraulico" localizzato.

Alla comunicazione di criticità moderata segue pubblicazione: nel sito del Comune di Olbia e su municipium, su Facebook, twitter ed app di allertamento, la comunicazione viene inviata agli organi di informazione locale per darne massima diffusione.

Il Sindaco dispone di far insediare il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali nonché attivare anche il presidio territoriale.

Dell'insediamento del COC. viene data comunicazione a Prefettura - UTG, Regione, Provincia, Comuni limitrofi e alle strutture locali di VV.F., C.C., P.diS., G.diF., C.F.V.A., G.C., ecc.

Tabella 2

Fase operativa	Procedura	Tempistiche
	SINDACO	Dall'attivazione della fase
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione - Attiva il Presidio Operativo e/o Territoriale - Garantisce il flusso di informazioni con la SORI, la Prefettura, i Comuni limitrofi, i gestori delle infrastrutture e delle reti, e i presidi territoriali se attivati. - Attiva il responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione e convoca il mini C.O.C. - Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione - Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; - Segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale 	ENTRO 15 MINUTI



		Funzione 1	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
		Funzionalità del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire pareri tecnico-scientifici attinenti l'emergenza, con riguardo ai rischi ed alla degenerazione degli stessi; - Coordinare i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dai punti di osservazione e/o monitoraggio. 	ENTRO 30 MINUTI
		Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva e organizza le squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; - Rinforza eventualmente l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sull'evolversi dell'evento, sullo stato delle aree interessate e da una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga. 	ENTRO 30 MINUTI
		Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; - Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale - Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale. 	ENTRO 45 MINUTI
		Funzione 2	RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ E VETERINARIA	
		Censimento strutture	<ul style="list-style-type: none"> - Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti; - Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento; 	ENTRO 20 MINUTI
		Verifica presidi	<ul style="list-style-type: none"> - Allerta le strutture A.S.S.L., in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario, per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi. - Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da 	ENTRO 20 MINUTI



			inviare alle aree di ricovero della popolazione. - verifica la disponibilità di mezzi ed uomini, per gli eventuali trasporti di persone allettate, da effettuarsi con personale medico e paramedico e per il soccorso sanitario urgente.	
	Obiettivo Generale	Funzione 3	RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO	
	Assistenza alla popolazione	Misure di salvaguardia	- Dirama gli avvisi tramite apposita app., face book e twitter, informa la funzione 8 per la pubblicazione sul sito istituzionale e su app. comunas. Inoltra gli avvisi di criticità a tutte le funzioni tramite sms, e-mail e messaggio vocale; - Allerta le associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate con il Comune. - Fornisce ausilio a tutte le funzioni mediante l'ausilio delle associazioni di volontariato Protezione Civile operative; - Redige, con il COC attivo, il diario dell'evento tramite il sistema regionale di protezione civile Zero-Gis; - Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento alle strutture operative presso gli eventuali cancelli, e per monitorare l'andamento del fenomeno; - Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.	ENTRO 30 MINUTI
	Obiettivo Generale	Funzioni 4	RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI	
	Assistenza alla popolazione	Disponibilità di materiali e mezzi	- Concorrere con le risorse umane e strumentali, precedentemente determinate, nel Presidio Territoriale; - Allertare le ditte, in primis quelle convenzionate, che dispongono di mezzi e materiali, idonei a seconda delle situazioni di emergenza, organizzandone il loro intervento, le priorità e le tempistiche; - Tenere eventuali rapporti con Prefettura, Regione, Provincia per eventuali richieste di materiali e/o mezzi in accordo con la Funzione 1; - Coordinare l'eventuale l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati, valutarne la congruità e eventualmente reperirne altri a seconda delle necessità; - Eseguire eventuali lavori di allestimento delle aree precedentemente individuate per la sistemazione di roulotte, containers, tende, ecc.; - Curare gli interventi di manutenzione all'interno di eventuali campi; - Aggiornare l'elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili; - Equipaggiare il personale tecnico comunale del settore;	ENTRO 30 MINUTI



		Funzione 7	RESPONSABILE, FUNZIONE VIABILITÀ E CIRCOLAZIONE	
	Assistenza alla popolazione	Allertamento	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire la presenza in pronta reperibilità di adeguato numero di personale durante i periodi di allerta; - Partecipa all'opera di monitoraggio nel centro città e frazioni; - Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; - Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventuali eventi previsti. 	ENTRO 30 MINUTI
		Predisposizione di uomini e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; - Garantisce la funzionalità della centrale operativa; 	ENTRO 30 MINUTI
		Funzione 8	RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI	
	Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none"> - Allestimento sala del COC; - Rilanciare sul sito istituzionale e app municipium le allerte e, se di interesse pubblico, le decisioni adottate dal C.O.C. - Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; - Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate sul territorio; - Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni ed il sistema di registrazione vocale dei lavori del C.O.C. (verbale audio registrato); - Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; - Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme. 	ENTRO 30 MINUTI
		Funzione 10	RESPONSABILE FUNZIONE COORDINAMENTO	
	Mantenimento contatti e rapporti interni ed esterni		<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative - Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale. - Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate. - Dispone il controllo dell'accesso alle sale operative, per tramite della Polizia Locale, stabilendo i criteri di accesso; - Mantiene i contatti con eventuali COC limitrofi 	ENTRO 30 MINUTI



Procedura di cessata attenzione in allerta arancione

Valutate le nuove emanazioni del bollettino delle allerte pubblicato dal CFD, considerati i miglioramenti generale delle condizioni meteorologiche e a seguito della valutazione da parte del Presidio Operativo del rischio residuo si dispone la cessazione della fase di attenzione

Il Sindaco supportato dalla funzione F3 e F8 dispone:

- La segnalazione di "cessata attenzione" per la popolazione tramite i canali di comunicazione dedicata alla comunicazione di protezione civile.



FASE DI PREALLARME

ALLERTA ROSSA

Si attiva quando viene emesso un bollettino di avviso di Criticità ELEVATA da parte del CFD e/o comunicazione del medesimo centro ai punti di contatto presso il Comune. Alla pubblicazione di criticità elevata segue la comunicazione delle informazioni alla popolazione mediante pubblicazione nel sito istituzionale del Comune e app municipium, comunicazione tramite Facebook e twitter, app di allertamento dedicata e richiesta di dare massima diffusione delle informazioni ad opera degli organi di informazione locale unitamente al richiamo all'adozione delle norme di auto protezione.

La Criticità ELEVATA può anche essere attivata a causa del peggioramento di eventi in atto susseguenti ad avvisi di Criticità Moderata. Si attiva su disposizione del Sindaco quando la situazione meteo rimane avversa, non sono previsti miglioramenti a breve e gli indicatori di evento sono prossimi ai livelli di guardia.

Il Sindaco dispone l'insediamento del COC.

Dell'insediamento del COC. viene data comunicazione a Prefettura - UTG, Regione, Provincia, Comuni limitrofi e alle strutture locali di VV.F., C.C., P.diS., G.diF., C.F.V.A., G.C., ecc. Viene data notizia alla SORI telefonicamente e viene creato "l'evento" su ZeroGIS.

IL SINDACO

Dispone in via PREVENTIVA

- 1 L'evacuazione della popolazione a rischio del territorio.** La Popolazione è avvertita tramite sirene e/o avvisi acustici diffusi dalle pattuglie della Polizia Locale, della Protezione Civile e dei barracelli, tramite i mezzi di comunicazione suddetti e predeterminati.
- 2 Comunica alla Popolazione, in particolar modo a quella posizionata in aree a rischio, le norme di auto protezione.**

In particolare viene attivato il sistema di preallarme mediante:

- dispositivi acustici mobili;
- rete telefonica- messaggi preregistrati;
- sito istituzionale del comunale
- organi di informazione;
- social network
- app di allerta alla popolazione

- 3 La chiusura delle Scuole di ogni ordine e grado**

- 4 La chiusura degli uffici pubblici**

Il Sindaco richiederà la presenza al COC:

- **Di un rappresentate di ogni forza dell'ordine presente sul territorio comunale**
- **La presenza di un delegato dei Vigili del Fuoco**
- **La presenza del CFVA**
- **La presenza dell'Ente Foreste (FORESTAS)**



DURANTE L'EMERGENZA

In questa fase il Sindaco, supportato dal COC, mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua tramite la rete locale di vigilanza o visivamente da posizioni di massima sicurezza.

In questa fase i soccorritori saranno impegnati in modo particolare nel supporto della popolazione in evacuazione verso le zone di ricovero sicure precedentemente individuate.

Le squadre di soccorso dovranno trovarsi in luoghi sicuri.

Le barriere al traffico dovranno in generale, salvo situazioni di contingente pericolo, continuare ad essere presidiate dal personale addetto.

La fase di preallarme cesserà nel momento in cui le acque saranno rientrate nell'alveo dei torrenti. Nelle zone allagate, quando le acque saranno stagnanti, e si potrà pertanto iniziare l'opera di soccorso in sicurezza.

Per tutta questa fase la popolazione non si dovrà allontanare dai luoghi sicuri raggiunti durante la fase di evacuazione.

I responsabili delle funzioni di supporto dovranno assicurare le azioni loro assegnate:

Funzione 1 - Tecnico Scientifica e Pianificazione

Funzione 2 – Sanità e veterinaria

Funzione 3- Volontariato di Protezione Civile

Funzione 4 – Materiali e mezzi

Funzione 5 – Servizi Essenziali e attività scolastica

Funzione 6 – Censimento Danni a persone e cose

Funzione 7 – Trasporto Viabilità e circolazione

Funzione 8 – Telecomunicazioni e Informatica

Funzione 9A – Assistenza alla Popolazione

Funzione 9B – Funzione approvvigionamento pasti e censimento danni alle attività economiche

Funzione 10 – Coordinamento



Tabella 3

Fase operativa	Procedura		Tempistiche
	Obiettivo generale	SINDACO	
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva il Centro Operativo Comunale, la Funzione 10 e la Funzione 1, il Presidio territoriale. - mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme con avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione. - Dispone con ordinanza l'immediata chiusura delle scuole di ogni ordine e grado - Dispone con ordinanza la chiusura degli uffici comunali - Dispone con ordinanza la chiusura dei parchi - Ordina la diramazione dell'allarme per l'evacuazione della popolazione nelle zone a rischio. 		IMMEDIATA
		Funzione 1	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE
	Coordinamento Operativo Locale		<ul style="list-style-type: none"> - Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C.; - Il Responsabile della funzione coordina il C.O.C attuando le direttive del Sindaco a cui riferisce costantemente; - Informare le altre funzioni di supporto raccordandone l'attività delle diverse componenti tecniche; - Fornire pareri tecnico-scientifici attinenti l'emergenza in atto, con riguardo ai rischi ed alla degenerazione degli stessi; - Coordinare i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dai punti di osservazione e/o monitoraggio; - Disporre, dopo averlo concordato con il Sindaco, l'attivazione e l'approntamento delle aree di informazione, di attesa e primo soccorso, delle aree di assistenza e ricovero, delle aree di ammassamento risorse e soccorritori ed eventualmente di altre aree da utilizzare precedentemente individuate e predisposte nel Piano; - Organizzare ed effettuare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo, informandone il Sindaco dei vari risultati; - Aggiornare gli scenari di rischio previsti dal Piano;



		Funzione 1	RESPONSABILE DEL COC	
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - In collaborazione con le Funzioni F 3, F 4, F 5 e F 7, attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile delle squadre di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre - organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza - Rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sull'evolversi dell'evento, sullo stato delle aree interessate e da una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga 	IMMEDIATA
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura. 	IMMEDIATA
		Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento di eventuali danni. 	
		Funzione 2	RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ E VETERINARIA	
	Assistenza Sanitaria		<ul style="list-style-type: none"> - Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C. - Mettere in atto tutte le attività della funzione, in relazione alle competenze A.S.S.L.; - Istituire il servizio farmaceutico d'emergenza; - Raccordarsi e collaborare con la Funzione 9; - Assistere psicologicamente la popolazione colpita in accordo con la Funzione 9 "Assistenza alla popolazione"; - Attuare tutte le azioni previste per il soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria; - Attuare tutte le azioni previste per la tutela del patrimonio zootecnico; - Predisporre ed effettuare quanto necessario per il controllo della non insorgenza di epidemie e contagi di qualsiasi tipo causati nelle situazioni emergenziali dalla carenza di pulizia; - Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali - Evacua le persone allettate non autosufficienti con il 118 ed in collaborazione con la F3 e la F9 ; 	IMMEDIATA



		Funzione 9	RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
			<ul style="list-style-type: none"> - Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C. 	IMMEDIATA
		Evacuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Comunica immediatamente alla popolazione diversamente abile, che vive nelle aree a rischio l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate. - Coordina le attività di evacuazione della popolazione diversamente abile nelle zone a rischio in collaborazione con la F.2 - F3 e il 118. 	IMMEDIATA
Assistenza alla popolazione		Assistenza	<ul style="list-style-type: none"> - Provvede allo smistamento e al ricollocamento delle persone sfollate. - Gestire la razionale distribuzione degli alimenti e generi di conforto. - Provvede al censimento della popolazione evacuata. - Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. - Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, con ausilio di F 3 e 118. - Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza. - Provvede al ricongiungimento delle famiglie 	IMMEDIATA
		Funzione 4	RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI	
Impiego risorse			<ul style="list-style-type: none"> - Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Concorrere con le risorse umane e strumentali, precedentemente determinate, nel Presidio Territoriale; - Allertare le ditte, in primis quelle convenzionate, che dispongono di mezzi e materiali, idonei a seconda delle situazioni di emergenza, organizzandone il loro intervento, le priorità e le tempistiche; - Tenere rapporti con Prefettura, Regione, Provincia per eventuali richieste di materiali e/o mezzi in accordo con la Funzione 1; - Coordinare l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati, valutarne la congruità e eventualmente reperirne altri a seconda delle necessità; - Eseguire i lavori di allestimento delle aree precedentemente individuate per la sistemazione di roulotte, containers, tende, ecc.; - Curare gli interventi di manutenzione all'interno di eventuali campi; - Aggiornare l'elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili; - Garantire la presenza di idoneo personale tecnico, da mettere a disposizione del servizio C.E.D., per la durata delle operazioni di allestimento della sala C.O.C.; - Garantire in base alle turnazioni previste il personale operativo, tecnico, amministrativo. 	IMMEDIATA



	Funzione 3	RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO	
Impiego volontari		<ul style="list-style-type: none"> - Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Dirama gli avvisi tramite apposita app., face book e twitter, informa la funzione 8 per la pubblicazione sul sito istituzionale e su app. comunas. Inoltre gli avvisi di criticità a tutte le funzioni tramite sms, e-mail e messaggio vocale; - Allertare le squadre di volontari individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate - Fornire alle associazioni convenzionate materiali e mezzi a disposizione del Servizio; - Gestire le comunicazioni radio tra le funzioni e le organizzazioni operanti all'esterno (associazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate, Enti pubblici e altre strutture dotate di frequenze radio), in modo che ci sia un'unica sala radio; - Verificare la funzionalità delle aree di emergenza (attesa – ricovero – ammassamento), unitamente a personale delle associazioni di volontariato, personale e personale del Presidio Territoriale, affinché siano idonee per essere utilizzate all'evenienza, dando immediata comunicazione della loro situazione; - Coordinare eventuali trasporti di persone con l'ausilio delle associazioni di volontariato operative di base sul territorio; - Predisporre interventi di emergenza secondo le convenzioni stipulate con le Associazioni di Volontariato; - Coadiuvare, a seconda della tipologia di intervento, tutte le funzioni con le risorse disponibili. - Coordina le associazioni impegnate nell'opera di monitoraggio riferendo al COC. - Redige il diario dell'evento tramite il sistema regionale di protezione civile Zero-Gis; - Fornisce ausilio a tutte le funzioni mediante l'ausilio delle associazioni di volontariato Protezione Civile operative; - Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento alle strutture operative presso gli eventuali cancelli, e per monitorare l'andamento del fenomeno; - Soccorre la popolazione mediante l'ausilio delle associazioni di volontariato Protezione Civile operative; 	IMMEDIATA



	Funzione 7	RESPONSABILE FUNZIONE VIABILITÀ	
Impiego delle strutture operative		<ul style="list-style-type: none"> - Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti alle aree inagibili; - Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie - Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventuali eventi previsti - Controllare la situazione delle opere viarie (strade, ponti, attraversamenti, ecc.) e dare una valutazione sulla possibilità di utilizzo, e sulla eventuale tempistica di riparazione se possibile in breve lasso di tempo; - Garantire in base alle turnazioni previste il personale operativo e amministrativo; - Predisporre attività di vigilanza, sorveglianza e antisciacallaggio. 	IMMEDIATA
	Funzione 5	RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI	
Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali		<ul style="list-style-type: none"> - Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Gestire e coordinare l'attività del Presidio Territoriale in collaborazione prima con il Presidio Operativo e successivamente, eventualmente, con il COC; - Organizzare, unitamente alla Funzione F1, il presidio dei punti strategici per il controllo degli indicatori di evento; - Garantire la presenza presso le sale operative (C.O.C.) dei rappresentanti degli Enti e delle Società erogatrici di servizi primari essenziali, affinché siano in grado di inviare i tecnici sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi; - Individua ed attiva e coordina le ditte per l'utilizzo di mezzi e macchinari speciali (escavatori, ruspe, camion, ecc) - Occuparsi dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognature, ecc.), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza, unitamente alla F.7 per la viabilità; - Adoperarsi in caso di danneggiamento degli edifici scolastici, affinché si possa effettuare lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi, alla cessazione della situazione di emergenza; - Aprire e mettere a disposizione per l'uso i plessi scolastici idonei individuati come aree 	IMMEDIATA



		<p>di attesa e/o ricovero della popolazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantire in base alle turnazioni previste il personale operativo, tecnico e amministrativo; 	
	Funzione 8	RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI E INFORMAZIONE	
Comunicazioni	Comunicazione in emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Provvedere all'allestimento del COC dal punto di vista Tecnico-operativo e/o l'installazione dei collegamenti, prendere contatti con le persone per l'eventuale trasporto e la messa in opera dei materiali, precedentemente, individuati per l'allestimento del COC; - Contattare il Gestore delle reti telefoniche fisse e mobili per chiedere eventuali installazioni di ulteriori linee telefoniche necessarie, con l'ausilio di personale del settore Manutenzioni, per la durata delle operazioni; - Contattare e attivare le strutture di intervento dei gestori delle reti di telecomunicazione per il ripristino delle reti di comunicazioni fisse e mobili; - Mantenere efficiente la strumentazione delle Sale operative, e installare eventuali apparecchiature di supporto; - Garantire in base alle turnazioni previste il personale operativo e amministrativo; - Pubblica sull'applicazione gli aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento. - Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato - Fornisce e verifica gli apparecchi radio e telefonici in dotazione - Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme - Rilanciare sul sito istituzionale e app municipium le allerte e, se di interesse pubblico, le decisioni adottate dal C.O.C. - Verifica il funzionamento tecnico del sistema delle comunicazioni ed il sistema di registrazione vocale dei lavori del C.O.C. (verbale audio registrato); 	IMMEDIATA
	Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori - Coordina l'attività degli operatori adibiti alle radio telecomunicazioni in area appartata del COC per evitare disturbo alle altre funzioni 	IMMEDIATA



		Funzione 9A	RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
			<ul style="list-style-type: none"> - Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C. ; - Rendere disponibile le informazioni per consentire l'utilizzo delle "aree di attesa e di accoglienza"; - Organizzare le aree attrezzate e i servizi necessari alla popolazione colpita. - Organizzare le attività di evacuazione delle persone a rischio - Garantire in base alle turnazioni previste il personale operativo e amministrativo; - Coordinare la popolazione evacuata verso le soluzioni alloggiative temporanee - Organizzare gli interventi socio- assistenziali alla popolazione; 	IMMEDIATA
		Funzione 9B	RESPONSABILE FUNZIONE APPROVVIGIONAMENTO PASTI E CENSIMENTO DANNI ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE	
			<ul style="list-style-type: none"> - Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C. ; - Valuta progressivamente, raccordandosi con le altre Funzioni, le necessità della popolazione per la fornitura di beni e servizi; - Assicura l'approvvigionamento di alimenti e generi di conforto e gestire la loro razionale distribuzione; - Organizza, uno o più centri di raccolta dei beni; - Garantisce in base alle turnazioni previste il personale operativo e amministrativo; 	IMMEDIATA
	Obiettivo generale	Funzione 6	RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI	
	Censimento danni		<ul style="list-style-type: none"> - Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Censire i danni ad attività produttive, agricole, zootecniche; - Valutare le spese urgenti nella gestione dell'emergenza; - Quantificare le somme necessarie per far fronte alle spese urgenti nella gestione dell'emergenza. - Gestisce l'ufficio per la distribuzione e la raccolta dei moduli regionali di richiesta danni; - Raccoglie le perizie giurate di agibilità o meno degli edifici pubblici, privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare 	IMMEDIATA



			al modulo di richiesta risarcimento danni - Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi - Raccoglie le denunce di danni subite da cose (automobile, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico per aprire eventuali pratiche di rimborso assicurative	
	Obiettivo generale	Funzione 10	RESPONSABILE FUNZIONE COORDINAMENTO	
	Mantenimento dei rapporti e dei contatti		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale. - Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate. - Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. - Mantiene il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza. - Cura la comunicazione rivolta ai cittadini. - Effettuare su indicazioni del Sindaco l'informazione agli organi di stampa sull'evoluzione dell'evento, stabilendo chi dirama le informazioni ufficiali; - Dispone il controllo dell'accesso alle sale operative, per tramite della Polizia Locale, stabilendo i criteri di accesso; - Gestione e pianificazione servizi e turni di tutto il personale utilizzato nelle situazioni di emergenza nei limiti delle risorse disponibili per spese di personale, con la collaborazione del Dirigente del settore personale;	IMMEDIATA

Procedura di cessato preallarme

Valutate le nuove emanazioni del bollettino delle allerte pubblicato dal CFD, considerati i miglioramenti generale delle condizioni meteorologiche, di cessazione del fenomeno in atto e solo dopo aver effettuato:

- le operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza;
- l'attivazione dei centri di ricovero per la cittadinanza impossibilitata a rientrare a casa.
- l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione;
- l'attivazione delle azioni per il ripristino delle condizioni di normalità;

Inoltre dopo aver garantito, dove possibile, il rientro della popolazione alle proprie abitazioni, i Responsabili di Funzione impegnati nel C.O.C. a seguito della valutazione del rischio residuo propongono la fine delle operazioni attivate nelle fase di preallarme.



Il Sindaco supportato dal COC. dispone la dichiarazione di cessato preallarme:

- Informando Prefettura, Regione e Provincia;
- Contattando i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

Si ritorna alla fase di attenzione.

SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE

La fase di “SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE” nelle zone colpite dalla calamità prevede:

1. soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici;
2. riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza;
3. ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali;
4. attivazione delle strutture di Ricovero temporaneo (alberghi, scuole attrezzate, ecc.);
5. trasferimento degli sfollati nelle strutture di ricovero;
6. ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, acqua potabile, gas, telefonica, ecc.;
7. vigilanza del territorio per la prevenzione degli abusi e dei reati;
8. censimento dei danni;
9. assistenza al ritorno alla normalità.

Il Sindaco supportato dal COC. :

- Qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del comune, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto (D.lgs 1/2018).
- Dispone il richiamo in servizio di tutto il personale comunale.
- Mantiene informata la popolazione.
- Mantiene contatti con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto.



FASE DI ALLARME

La fase di allarme, si attiva sia su valutazione per i diversi livelli di allerta a seguito dell'evoluzione negativa del livello di allerta inferiore, che direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa. In questa fase deve essere garantita la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, in particolare quando l'evento (alluvionale o franoso) si verifica e interessa direttamente una zona ad elevata vulnerabilità, ed il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile se non già attivato in fase previsionale di Preallarme, sino alla conclusione della fase emergenziale, al fine di consentire il coordinamento delle attività di competenza, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione.

In fase di allarme valgono le stesse procedure indicate in tabella 3 relative alla fase di preallarme

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro, verificata la gravità, il Sindaco in accordo con Prefettura e Regione, provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello STATO DI EMERGENZA



NORME COMPORTAMENTALI DI AUTOPROTEZIONE

Le misure di autoprotezione indicano i comportamenti corretti da attuare in caso di emergenza. Sapere se la zona in cui si vive, si svolge l'attività lavorativa o si soggiorna, è a rischio alluvione aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza. Nel caso delle piene-lampo (flash floods) è fondamentale la conoscenza di elementari norme di autoprotezione, perché le onde di piena su torrenti e fiumi, le frane e le colate detritiche, sono fenomeni rapidissimi e non permettono di attendere avvisi esterni.

E' opportuno informarsi costantemente sull'evoluzione meteorologica, visualizzare il sito internet <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile> dove si potranno leggere tutte le notizie utili, ascoltare la radio o guardare la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile, e rispettare sempre le disposizioni degli enti locali e di protezione civile preposti al sistema di allertamento e alla gestione dell'emergenza

Il piano di protezione civile comunale è consultabile nel sito istituzionale del Comune di Olbia alla sezione Protezione Civile con possibilità di visualizzare su google maps le vie di fuga e le aree d'attesa

In particolare, ricorda:

- E' importante conoscere quali eventi alluvionali tipici possono verificarsi sul tuo territorio. Il tuo Sindaco è obbligato a predisporre il Piano comunale di protezione civile per il rischio idraulico e idrogeologico e a informarti sull'ubicazione delle zone a rischio, delle aree di emergenza. Pretendi di conoscere queste cose quando si è tranquilli nelle giornate di sole ("in tempo di pace"), non quando si è in emergenza.
- Se nel tuo territorio ci sono state alluvioni in passato, è probabile che ci saranno anche in futuro. Se, invece, nel tuo territorio, non si sono mai verificate alluvioni, non è detto che non possano accadere
- In alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo; l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti;
- Alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra;
- All'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante attraversato da fiumi;
- La forza dell'acqua può danneggiare gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente; Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio:
- Se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti, ecc., segnalalo al Comune;
- Chiedi al tuo Comune, come già ricordato, informazioni sul Piano comunale di Protezione Civile, per sapere quali sono le aree potenzialmente allagabili, le vie di fuga e le aree di emergenza sicure della tua città, del tuo paese o del luogo dove vivi: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti;
- Individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato. La Regione utilizza il sito istituzionale Internet: <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile>
- Assicurati che la scuola, o il luogo di lavoro, ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza;

- Se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza, verifica che nel Piano di emergenza comunale siano previste misure specifiche nei casi si renda necessaria l'evacuazione;
- Evita di conservare beni di valore in cantina, al piano seminterrato o luoghi potenzialmente allagabili;
- Assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio;
- Tieni in casa, in un luogo facile da raggiungere, una fotocopia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, bottiglie d'acqua potabile, cibo conservabile, cambio biancheria, una torcia elettrica, una radio a pile, stivali di gomma e assicurati che ognuno della famiglia sappia dove siano.

COMPORAMENTI CORRETTI DA ADOTTARE

In questa sezione si riportano i comportamenti corretti da adottare prima, durante e dopo fenomeni meteo-idrogeologici e idraulici.

Durante l'emissione di un'allerta per il rischio meteorologico, idraulico e idrogeologico

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili;
- Tieniti informato sulle criticità previste e/o in atto sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune; Condividi quello che sai sull'allerta di protezione civile e sui comportamenti corretti;
- Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi;
- Proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli;
- Rimani preferibilmente a casa;
- Se ti devi spostare per forza, valuta prima il percorso ed evita le zone a rischio di allagamento ;
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso per te e per gli altri;
- Verifica che la scuola di tuo/a figlio/a sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza;
- Insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante l'emergenza

Se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantina, nel seminterrato o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita;
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile o mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti dalla forza dell'acqua. Mai combattere con l'acqua e i detriti, sono più forti loro;
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio, se da solo non ce la fai, chiedi aiuto ai vicini abili o le forze destinate ai soccorsi: Prima il C.O.C. del Comune (il numero di telefono lo trovi nel

Piano di protezione civile), poi, se non riesci con il C.O.C., i Vigili urbani, squadre di Volontariato comunale, Corpo forestale e di vigilanza ambientale, Carabinieri, Polizia;

- Se abiti a un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e, viceversa, se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità;
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico e quello di riscaldamento. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati;
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata;
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi;
- Tieniti informato (Internet, radio, televisione) su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere. Un'automobile galleggia in poco più di 30 cm d'acqua, nonostante pesi oltre una tonnellata: l'acqua può spazzarvi via come fucelli se tentate di opporvi! Non entrate mai nell'acqua in movimento con un'automobile anche se vi sembra di conoscere la strada, meno che mai in un sottopassaggio allagato;
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare;
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.;
- Evita di utilizzare l'automobile: anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento; rischi di rimanere intrappolato assieme a chi è dentro la macchina • Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro • Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso • Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi • Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Dopo l'emergenza

- Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.;
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze;
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere;
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico;
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati;
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

Da tenere a portata di mano

È utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso e medicinali
- Generi alimentari conservabili, non deperibili
- Scarpe pesanti, stivali di gomma
- Scorta di acqua potabile
- Vestiario pesante di ricambio
- Impermeabili leggeri o cerate
- Torcia elettrica con pila di riserva coltello multiuso
- Fotocopia documento di identità
- Chiavi di casa
- Valori (contanti, carte di credito, preziosi)
- Carta e penna.

IL TECNICO INCARICATO

Dottore Agronomo GIOVANNI PIZZADILI: _____

COLLABORATORI

Dottore Agronomo MANUELA SEDDA:

Dottore Geologo GIANLUCA CORRADO: